

---

IL CAMMINO PORTOGHESE  
da LISBONA a SANTIAGO DE COMPOSTELA  
(Seconda Parte) COIMBRA - CAMINHA



---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2018



---

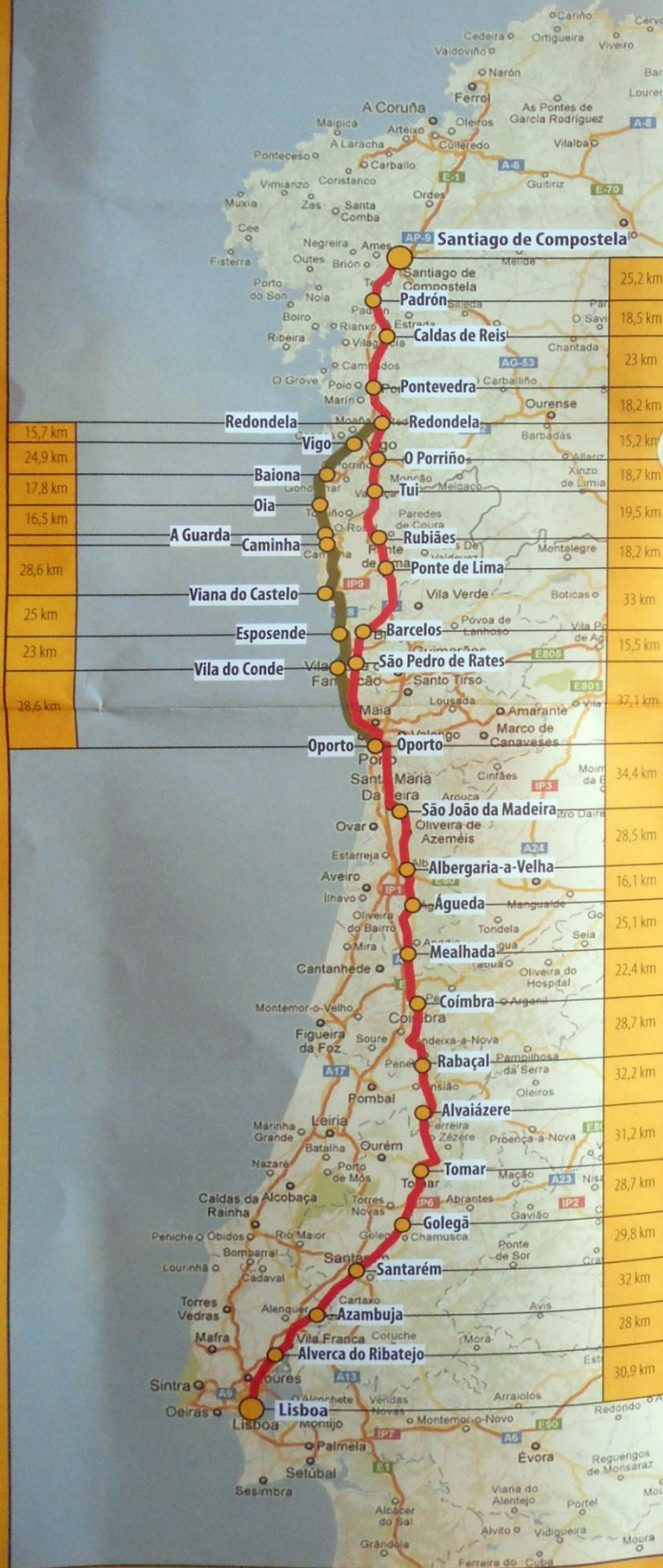
IL CAMMINO PORTOGHESE  
da LISBONA a SANTIAGO DE COMPOSTELA  
(Seconda Parte) COIMBRA - CAMINHA

---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2018

# CAMMINO PORTOGHESE





Martedì 09 ottobre 2018

Oggi si parte, riprendiamo a percorrere il Cammino Portoghese verso Santiago, faremo un altro tratto di nove tappe, da Coimbra fino a Caminha, ultimo paese del Portogallo sulla costa atlantica, prima di passare in Spagna.

Partiamo da Premosello poco prima delle 7.00 in automobile fino a Somma Lombardo, dove lasciamo l'auto in uno dei tanti parkings; qui ci accompagnano subito con una navetta all'aeroporto Malpensa, dove arriviamo alle 8.30. Andiamo al Terminal 1 in quanto partiamo con la "TAP", compagnia aerea portoghese, con volo su Porto, aereo Airbus 319.

Dopo le solite formalità: incellofanare uno degli zaini che andrà in stiva, fare il check-in e passare i controlli doganali, giriamo tra i moltissimi negozi free-tax; viene voglia di comprare di tutto ma non possiamo comprare niente, gli zaini pesano già abbastanza, uno 13 e l'altro 6 kg, ci concediamo però una seconda colazione. All'imbarco ci sono molti passeggeri, pensiamo saranno pochissimi i posti che resteranno liberi, molti gli uomini d'affari e le famiglie, pellegrini sembra non ve ne siano.

Alle 11.00, con un leggero ritardo, decolliamo e dopo poco più di 2 ore di volo impeccabile, alle 13.15 orario nostro, ossia 12.15 locali, (stesso fuso orario di Greenwich) atterriamo all'aeroporto Francisco sa Carneiro di Porto.

Finalmente per la prima volta voliamo anche con la compagnia aerea portoghese, ci erano sempre piaciuti i colori ed il logo che vedevamo sui suoi aerei spesse volte all'aeroporto di Kinshasa, in Congo, quasi quarant'anni fa.

Usciti dall'aeroporto abbiamo due possibilità: prendere il bus o la metro fuoriterza, scegliamo la seconda opzione, la linea é quella viola e in circa trenta

minuti e diciassette fermate scendiamo alla stazione "Campo 24 Agosto" a pochi passi dalla stazione degli autobus.

Qui prendiamo il primo bus per Coimbra, ce ne sono parecchi, uno ogni ora e mezza circa ed impiegano un'ora e mezza a compiere il tragitto; il nostro parte alle 14.30 ed arriva alle 16.00. Facciamo il viaggio chiacchierando tutto il tempo con due giovani universitari italiani che vanno appunto a Coimbra all'antichissima Università per alcuni giorni con un viaggio premio.

Conosciamo già la città per averla visitata lo scorso anno essendo stata il finale della prima parte del nostro Cammino Portoghese. Ci avviamo camminando alla pensione "Lusa Atena" nel centro della città, dove abbiamo già una prenotazione. Lasciamo gli zaini e partiamo subito per rivedere il fiume Mondego che percorriamo per un buon tratto e le bellezze di questa antica ed incantevole città, l'antica Università, la Chiesa "Sé Velha", poi la "Sé Nova" dove ci facciamo apporre il "carimbo" (timbro) di ripartenza del cammino, la Chiesa di Santiago, l'antica Chiesa del Monastero di Santa Cruz ed altri antichi monumenti storici. Prima di cena percorriamo anche un lungo tratto di strada per vedere dove uscire dalla città l'indomani.

La giornata é bella ed incontriamo moltissimi turisti di varie nazionalità ma in prevalenza si sente parlare spagnolo. Ci fermiamo a cenare in uno dei moltissimi ristoranti del centro, senza esagerare visto che domani si cammina.

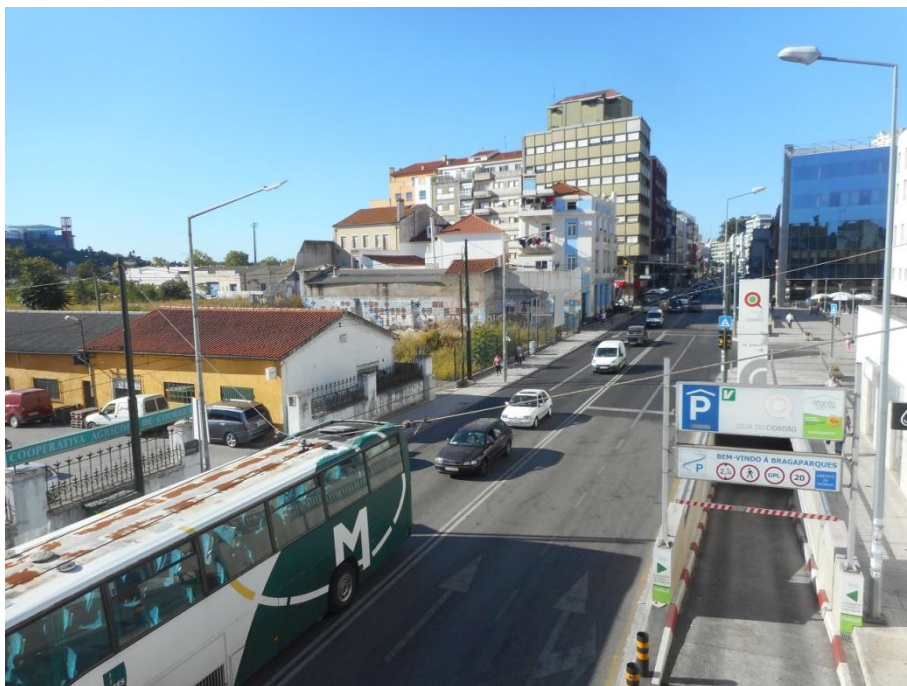
Dopo cena prima di rientrare alla pensione visitiamo un originale ed impensabile negozio, da fuori sembra una gioielleria di lusso o un bel negozio di cioccolatini, invece é la boutique del pesce portoghese in scatola, dalle sardine, al tonno, al pesce spada, in scatolette particolari di latta, disposte

come libri su scaffali nelle librerie; tutte con una storia, con bei colori e disegni, sembrano disegnate da un artista.

Arriviamo alla pensione ed attendiamo che passi la notte per iniziare il nostro cammino.



MILANO MALPENSA AEREO TAP



COIMBRA



COIMBRA "SE' NOVA"



COIMBRA UNIVERSITA'



COIMBRA BAR DEL "FADO"



COIMBRA "IGREJA SANTA CRUZ"





COIMBRA RIO MONDEGO



COIMBRA "BOUTIQUE" DEL PESCE PORTOGHESE IN SCATOLA

10a TAPPA – Mercoledì 10 ottobre 2018

COIMBRA – SERNADELO - Km. 24.5

Partiti h. 07.10 – Arrivati h. 14.20

Fermati a: SARGENTO MOR 20' – MEALHADA 45'

Iniziamo abbastanza presto la prima tappa di questo tratto di cammino, prima delle 7.00 siamo già in strada, troviamo subito un bar aperto, facciamo una leggera colazione ed alle 7.10 ci incamminiamo con i nostri amici zaini sulle spalle. Si fa giorno come da noi in Italia, alle 7.30 é già chiaro, in poco tempo usciamo dalla bellissima Coimbra e senza fare alcun tratto di zona industriale ci troviamo quasi in campagna, costeggiamo un canale d'acqua da poco pulito e ripulito da piante ed erbacce, così camminiamo per quasi un'ora sul soffice terrapieno che divide il canale dalla strada. Si cammina bene e leggeri aiutati anche dal tempo, il cielo sereno e l'aria leggermente frizzantina ci permette di camminare nel migliore dei modi. Terminato il canale incontriamo diverse coltivazioni di mais, passiamo il paese di Ademia De Baixo camminando su una strada alquanto stretta per un buon tratto e trafficata, poi molti vigneti coltivati, tutti abbastanza bassi, quasi tutti ormai vendemmiati, salvo qualche raro vigneto dove stanno provvedendo ora. Passiamo anche il paese di Trouxemil con la sua statua di "São Tiago", quindi Adoes per poi arrivare alle 9.50 a Sargento Mor dopo quasi tre ore di cammino. Qui ci fermiamo a riposare davanti ad una fresca birra, poi alle 10.10 riprendiamo il nostro cammino con un leggero dislivello sulla trafficatissima strada nazionale per un lungo tratto, fino ad oltre il paese di Santa Luzia, comunque sempre in massima sicurezza in quanto la corsia di emergenza é molto larga. Passiamo Carquejo mentre camminiamo sotto un sole piacevole che scalda ma non dà affatto fastidio e

l'acqua nelle borracce rimane fresca, a differenza dell'anno scorso che, nello stesso periodo c'erano dieci gradi in più di calore. Continuiamo a camminare, il paesaggio é piacevole e rilassante e molto verde ma man mano che il tempo passa ed i chilometri si sommano, gli zaini diventano sempre più pesanti, ci sentiamo spossati ma continuiamo fino alla cittadina di Mealhada, dove arriviamo alle 12.55 e ci fermiamo a far riposare le gambe e a far lavorare le mascelle. All'entrata della cittadina siamo accolti da una statua di Bacco in groppa ad una botte di vino, proprio nel mezzo di una rotonda stradale, questa é una zona rinomata per il vino oltre che per i maiali. Vediamo anche vecchissimi e vecchi contenitori forse per lo stoccaggio del vino, non più utilizzati, i primi sono grossi contenitori in cemento, non alti ma larghi (sembrano le case dei puffi) tantissimi, uno accanto all'altro, i secondi veri e propri silos, sempre in cemento. La cittadina di circa 20.000 abitanti, attraversata dal fiume Certima ha un bel centro ed una particolare fontana, con una miriade di mattonelle di ceramica ognuna raffigurante una Chiesa o un Monumento del Portogallo. Alle 13.40 riprendiamo a camminare per percorrere l'ultimo tratto della tappa che ci separa da Sernadelo, paese a soli due chilometri, dove sappiamo esserci un Ostello privato con camerate ed anche camere private. Raggiungiamo l'Ostello alle 14.20 e ne rimaniamo bene impressionati sia per le installazioni che per la pulizia.

Oggi avendo percorso ed attraversato più volte la strada nazionale abbiamo incontrato moltissimi pellegrini portoghesi che andavano verso Fatima, quindi in senso opposto al nostro, sia gruppetti consistenti che gruppetti familiari, quasi tutti senza zaino, senza equipaggiamento adeguato però con una macchina di appoggio al seguito. Alcuni si fermavano, specialmente le famiglie

a cercare un alloggio per la notte, ma la maggior parte continuava a camminare sia di giorno che di notte riposando ogni tanto; tutti tassativamente su strada nazionale, escludendo i sentieri o le strade interne anche se altrettanto ben segnalate per il cammino.



VERSO ADEMIA DE BAIXO



VERSO TROUXEMIL

VIGNETI





TROUXEMIL



VERSO SANTA LUZIA





VERSO CARQUEJO



MEALHADA

MONUMENTO A BACCO



MEALHADA



MEALHADA





MEALHADA

FONTANA CON "AZULEJOS"



VERSO SERNADELO

CICLABILE



SERNADELO "ALBERGUE HILARIO"



VETTURA DI APPOGGIO AI PELLEGRINI PORTOGHESI VERSO FATIMA

11a TAPPA – Giovedì 11 ottobre 2018

SERNADELO – AGUEDA - Km. 24.8

Partiti h. 07.10 – Arrivati h. 14.45

Fermati a: AVELÃS DO CAMINO 25' – Z.I. AGUEDA (BARRO) 30'

Siamo ancora in camera che già comincia a piovere, prepariamo comunque gli zaini già equipaggiati con i coprizaino per la pioggia e alle 7.10, esattamente come ieri, partiamo aprendo gli ombrellini. E' ancora buio quando poco dopo entriamo in un bosco e grazie alle pile frontali riusciamo a districarci, ci rimaniamo dentro per poco meno di mezz'ora e come usciamo si è fatto già giorno. La pioggia non è forte ma è quella che penetra bene nel terreno quindi ci bagnamo non male. Passiamo i paesini di Alpalhão ed Aguina dove vediamo molti vigneti con ancora belle foglie colorate, ormai senza uve, anche qui sono ormai tutte raccolte. Dopo un'ora dalla partenza smette di piovere e poco alla volta cominciamo ad asciugarci, però il cielo resta pesante come se dovesse ripiovere da un momento all'altro (ma non pioverà). Arriviamo al centro sportivo di Anadia, tra l'altro nuovo e bellissimo, dove passiamo e salutiamo quattro pellegrine filippine che camminano con passo lento, poco oltre vediamo il mercato coperto ed il cimitero, convinti di arrivare di lì a poco nel centro di questa cittadina di circa 30.000 abitanti per poterci fermare a fare colazione, invece per seguire correttamente tutte le indicazioni del cammino il centro non lo vediamo proprio. Passiamo tra piccole e decadenti frazioni senza neanche un bar o qualcosa di simile, quando chiediamo informazioni a qualcuno ci rispondono che Anadia è ormai lontana. Abbiamo passato la frazione di Arcos, stiamo uscendo anche da Alfoloas e dobbiamo continuare ancora qualche chilometro per raggiungere Avelãs do Caminho dove possiamo trovare un bar.

Il percorso é alquanto noioso, non ci sono più vigneti ma zone incolte e zone industriali e alle 10.25, dopo oltre tre ore di cammino ininterrotto arriviamo ad Avelãs do Caminho dove finalmente facciamo colazione. Alle 10.50 riprendiamo gli zaini e ripartiamo per uno dei tratti più noiosi della giornata su una strada interna lunga diversi chilometri che corre tra due esili file di casette brutte e malridotte, molte ormai abbandonate ed oltre le case, campagna incolta. L'unica nota lieta, l'incontro di una coppia di pellegrini olandesi che camminano in direzione opposta alla nostra, da Santiago vanno a Lisbona passando per Fatima e con loro scambiamo qualche parola sul cammino. Arriviamo e passiamo São João De Azenha, le case sono molto più belle e ben tenute, ma la camminata continua noiosa, passiamo Aguada Do Baixo, per continuare in bellezza lungo l'interminabile zona industriale di Agueda (Barro), dove dopo un lunghissimo tratto ci fermiamo in un piccolo ristorante per lavoratori quando sono le 13.00. Ci concediamo un po' di riposo e due panini e alle 13.30 ripartiamo e poco dopo si ferma un'auto ed un signore molto gentile ci chiede se siamo pellegrini verso Santiago e ci consegna due piccole buste sigillate contenenti ciascuna due mele ed una bottiglietta di acqua fresca. Ormai stanchi arriviamo alla città di Agueda di quasi 50.000 abitanti, attraversata dal fiume da cui prende il nome, l'attraversiamo tutta prima di arrivare all'Ostello Santo Antonio che si trova poco oltre il cartello di uscita della città. Arriviamo alle 14.45 in compagnia di due pellegrini francesi (anche loro hanno ricevuto la busta con le mele e l'acqua) incontrati da pochi chilometri.

L'Ostello Santo Antonio é accanto al Residence Celeste, gestiti dagli stessi proprietari, tutto curato e ben tenuto.

Nel tardo pomeriggio in compagnia dei due francesi torniamo indietro per una



visita alla bella città: vediamo la "Igreja Matrix De Santa Eulalia" del XIV° secolo con successive ristrutturazioni, il Convento di Sant' Antonio, La Chiesa di San Salvador Da Trofa del XVI° secolo ed il bel centro storico con alcune vie del passeggio addobbate con ombrellini di vari colori. Ci fermiamo poi lungo il fiume prima di andare a cena dove assaggiamo uno dei piatti che sanno cucinare meglio in Portogallo (a parte il baccalà), il "frango" (pollo) alla brace, quindi con il buio ripercorriamo la salita verso l'Ostello.



VERSO ANADIA



AVELÃS DO CAMINHO



AVELÃS DO CAMINHO



VERSO SÃO JOÃO DE AZENHA



AGUADA DO BAIXO



VERSO AGUEDA





ZONA INDUSTRIALE DI AGUEDA



AGUEDA



AGUEDA



AGUEDA





AGUEDA



AGUEDA  
RIO AGUEDA

12a TAPPA – Venerdì 12 ottobre 2018

AGUEDA – ALBERGARIA-A-NOVA - Km. 24.0

Partiti h. 08.00 – Arrivati h. 14.50

Fermati a: SERÉM 20' – ALBERGARIA-A-VELHA 50' -  
STATUA MADONNA DEL SOCCORSO 15'

Stamani ce la prendiamo comoda in quanto possiamo fare colazione nell'Ostello/Residenza ma iniziano a servire solo dalle 7.30 in poi, così quando iniziamo a percorrere questa 12a tappa (3a di quest'anno) sono già le otto, il cielo é leggermente nuvoloso ma non piove e la temperatura é leggermente superiore a ieri. Percorriamo un buon tratto sulla strada nazionale fino all'inizio di Mourisca De Vogua dove attraversiamo tutto il paese su una lunghissima strada interna tra case vecchie e nuove ma sempre ben tenute.

Passiamo poi Pedagães ed arriviamo al Rio Marnel dove fa una piccola ansa, lo attraversiamo su un antico ponte in pietra e qui viviamo un attimo rilassante tra l'acqua e il bosco. Saliamo poi leggermente per arrivare alla Chiesa di Lamas, poco dopo attraversiamo un alto e lunghissimo ponte sulla strada nazionale, forse qualche centinaio di metri sul Rio Vouga. Camminiamo sempre incontrando pochissima gente e nessun pellegrino ed in leggera salita passiamo Lameiro, raggiungiamo Serém De Cima, paesino senza arte né parte con casette allineate lungo la strada, senza una piazza, una Chiesa e con un solo bar, tra l'altro posizionato proprio all'inizio del paese che ci siamo lasciati sfuggire, così ci fermiamo alla fine del paese a riposare, seduti su un muretto di una casa disabitata, nel frattempo passano due giovani pellegrini spagnoli che si fermano solo per un saluto e continuano.

Alle 10.35 dopo aver bevuto ed esserci riposati per circa venti minuti, lasciamo

questo squallido paesino ed entriamo in un bosco, come al solito di eucaliptus, qui si cammina comodi in quanto il fondo é di terra, quindi quasi soffice, ci restiamo camminando per circa tre quarti d'ora dove incontriamo, anzi ci passano in bici due coppie di pellegrini italiani, milanesi, dicono di arrivare da Lisbona e continuano fino a Porto. Una nota lieta é che nel bel mezzo del bosco di eucaliptus sopravvive timidamente un piccolo boschetto di aceri. Usciti dal bosco arriviamo poi ad Albergaria-a-Velha, cittadina di circa 25.000 abitanti; passiamo per la frazione di Assilhò e proseguiamo fino al centro dove arriviamo alle 12.10 proprio davanti alla Chiesa madre o parrocchiale. Su consiglio di un passante andiamo in un modesto ma tipico ristorante dove all'interno di un grande capannone/cantina oltre ai molti tavoli, si trovano più di 60 botti in legno e possiamo scegliere tra pochi ma ottimi menù tipici a base di pollo o maiale, a prezzi irrisori, ed il vino viene spillato direttamente dalle botti.

Alle 13.00, dopo aver mangiato e riposato, usciamo facendo qualche foto alla cittadina e ci apprestiamo a percorrere l'ultimo tratto di circa sette chilometri per terminare la tappa odierna. Usciti dall'abitato di Albergaria-a-Velha il cammino ci fa passare su un tratto non bello per circa tre quarti d'ora: da un lato il bosco di eucaliptus e dall'altro una sequela interminabile di muri di tettoie, di pollai, di recinzioni di case, praticamente il retro delle abitazioni, la parte meno bella e meno curata. Poi finalmente terminati i muri siamo solo nel bosco e camminiamo per poi uscirne in uno spiazzo vicino alla strada dove c'è la statua della Madonna del Soccorso con poco più sopra il Santuario. Ci riposiamo per un quarto d'ora per riprendere il cammino alle 14.10.

Rientriamo subito nel bosco e ci rimaniamo fino alla vista di Albergaria-a-Nova, dove arriviamo sulla nazionale trafficatissima nei due sensi di marcia, con

moltissimi camion, un via vai indescrivibile. Subito all'inizio dell'abitato, sulla nazionale, troviamo l'Ostello del pellegrino e ci fermiamo quando sono ormai le 14.50. Qui nel pomeriggio conosciamo poi altri pellegrini, una danese, una pellegrina delle isole Faorer, tre ciclisti brasiliani e rivediamo i due spagnoli. La sera percorriamo circa un chilometro della nazionale e ci rechiamo in un vecchio, forse ancor di più, ristorantino a cenare in compagnia dei ciclisti brasiliani e della danese. Conosciamo la proprietaria del ristorante, una ultraottantenne che apre solo la sera per due ore, fa tutto lei in quanto é sola, comunque quello che mangiamo é buono ed il prezzo quasi ridicolo. Terminata la cena abbracciamo la signora e riprendiamo la nazionale sempre con moltissimi lunghi camion che sembrano rincorrersi poi rientriamo all'Ostello.



AGUEDA "RESIDENCIAL E ALBERGUE"



MOURISCA DE VOGUA

MUSEO ETNOGRAFICO





VERSO PEDAGÃES



RIO MARNEL



PONTE SUL RIO VOUGA



VERSO SERÈM DE CIMA





ALBERGARIA-A-VELHA

PALAZZO MUNICIPALE



ALBERGARIA-A-VELHA

RISTORANTE/CANTINA



ALBERGARIA-A-VELHA

"LE DUE TERESE"



ALBERGARIA-A-VELHA



VERSO ALBERGARIA-A-NOVA



ALBERGARIA-A-NOVA

"ALBERGUE"



13a TAPPA – Sabato 13 ottobre 2018

ALBERGARIA-A-NOVA – MALAPOSTA - Km. 29  
Malaposta – Lourosa – Km. 5 (auto)

Partiti h. 07.00 – Arrivati h. 17.10

Fermati a: PINHEIRO DE BEMPOSTA 15' – OLIVEIRA DE AZEMÉIS 40'  
SÃO JOÃO DE MADEIRA 60'

Visto la lunga tappa che ci attende, decidiamo di partire presto, così alle 7.00 lasciamo l'Ostello di Albergaria-a-Nova e ci incamminiamo lungo la nazionale; subito restiamo al buio in quanto come in altre località portoghesi viene tolta l'illuminazione pubblica mezz'ora prima che venga giorno.

Nonostante sia sabato e di primo mattino, il traffico é intenso, specialmente camions, ma rimaniamo poco meno di mezz'ora sulla nazionale, poi seguendo le frecce del cammino passiamo su stradine interne. Viaggiamo accanto ad una ferrovia, forse a scartamento ridotto, l'attraversiamo ed alle 8.30 arriviamo al paese di Pinheiro De Bemposta dove ci fermiamo in un bar del centro per la prima colazione e alle 8.45 ripartiamo in salita sino ad arrivare a Bemposta. Il clima é gradevole, il sole appare e scompare di continuo; camminiamo, prima scendendo, poi tra stradine solitarie dove spesso appare la ferrovia con attorno vasti campi di mais e, dopo un ultimo tratto in salita, arriviamo in cima al colle a Oliveira De Azeméis quando sono le 10.40. La bella cittadina ci accoglie con i mercatini nel bel centro storico e con un'esibizione di arti marziali nella piazza principale, il gruppo é composto da oltre cinquanta elementi tra piccoli e grandi e gli spettatori che li applaudono sono molti. Vediamo la Casa dos Còrte Real del XVII° secolo, il Municipio del XIX° secolo e la bella Chiesa "Igreja Matrix de

San Miguel” del XIII° secolo. Dopo un po' di riposo, una birra fresca, riempiamo le borracce ed alle 11.20 gli zaini sono già sulle spalle. Scendiamo dal colle, ritroviamo per l'ennesima volta la ferrovia, ma di treni neanche l'ombra, passiamo i paesi di Santiago De Riba-UI, quindi Salgueiro fino ad arrivare a Cucujães con poco più sopra il Monastero che osserviamo a poca distanza. Ancora salite prima di passare da Faria De Cima e, proseguendo con passo stanco, arriviamo alle 13.50 al centro della cittadina di São João De Madeira, di oltre 20.000 abitanti, famosa per l'industria dei cappelli e delle scarpe. Vediamo la Chiesa “Matriz”, il Museo del cappello ed una bella ed allegra fontana zampillante nel centro di una rotonda. Ci fermiamo a riposare, siamo molto affaticati e consumiamo un leggero pranzo a base di verdure. Riprendiamo il cammino alle 14.50, usciamo da São João De Madeira, dove incontriamo una giovane coppia di pellegrini francesi diretti verso Fatima, passiamo il paese di Arrifana con la bella Chiesa “Igreja Matriz”.

Dopo diverso tempo e molta fatica arriviamo a Escapaes, fatica che raddoppia quando percorriamo la lunga salita di circa mezz'ora che ci porta sulla statale a poco meno di tre chilometri dal nostro finale di tappa previsto, cioè la località di Malaposta che abbiamo scelto per distribuire meglio i chilometri tra Albergaria-a-Nova e Porto e dove sappiamo esserci un nuovo e grande Hotel. Camminiamo gli ultimi chilometri sulla strada nazionale passando moltissimi rivenditori di auto usate e sotto un cielo che si fa sempre più cupo. Alle 17.10 siamo davanti all'Hotel Pedra Bela di Malaposta, più stanchi ed esausti che mai non si può essere, e, con nostra grande delusione ci dicono subito in modo

gentile che non c'è posto, tutte le camere sono occupate. Questo Hotel lavora normalmente molto ed essendoci in Spagna due giorni di festa, si è riempito ulteriormente di turisti spagnoli. Nei paraggi non c'è alcun altro posto dove dormire, unica soluzione è arrivare a Lourosa, circa cinque chilometri oltre, dove ci sono i "bombeiros" che di solito accettano i pellegrini nella loro palestra e così, anche se controvoglia decidiamo di percorrere quei pochissimi chilometri in auto. Nella palestra siamo solo in quattro a dormire anzi, a passare la notte, noi e due pellegrini olandesi. Tempo terribile, la televisione continua a dare allerta meteo "vermelho" (rossa), per buona parte del Portogallo, compresa la zona di Porto dove ci troviamo e mostrano i disastri causati dalla tempesta "Leslie" a Madeira. I pompieri ci dicono che la zona dove ci troviamo sarà interessata dalla tempesta durante la notte e fino all'alba. Con un cielo pronto a scaricare anche l'impossibile riusciamo ad uscire poco oltre la caserma in un ristorante indicatoci dai pompieri, ceniamo velocemente anche bene e rientriamo subito, prima che succeda il finimondo. Non dormiamo quasi niente in quanto la tempesta è potente, il tetto della palestra è in lamiera leggera e il frastuono assordante, comunque ci sentiamo al sicuro e al caldo stesi a terra su materassini dentro ai nostri sacchi a pelo.



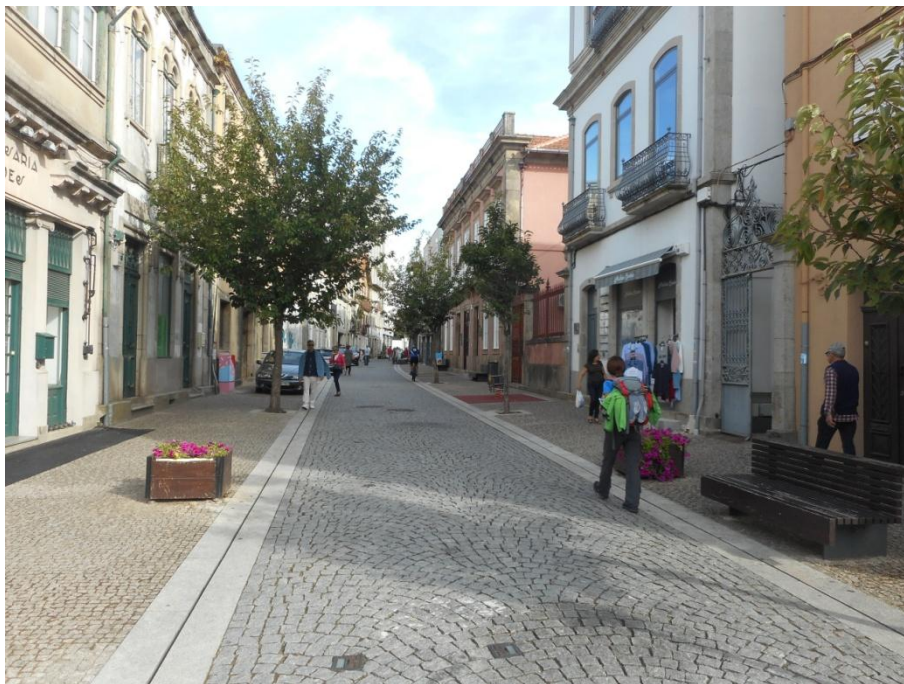
SUL CAMMINO



VERSO PINHEIRO DE BEMPOSTA



VERSO OLIVEIRA DE AZEMÉIS



OLIVEIRA DE AZEMÉIS





OLIVEIRA DE AZEMÉIS  
SAGGIO DI ARTI MARZIALI



OLIVEIRA DE AZEMÉIS  
"IGREJA MATRIX DE SÃO MIGUEL"



VERSO SALGUEIRO



CUCUJANES

MONASTERO





SÃO JOÃO DE MADEIRA



ARRIFANA

"IGREJA MATRIZ"



VERSO ESCAPAES



LOUROSA

PALESTRA DEI POMPIERI



14a TAPPA – Domenica 14 ottobre 2018

LOUROSA – PORTO - Km. 25

Partiti h. 08.00 – Arrivati h. 16.15

Fermati a: GRIJÒ 15' – PEROSINHOS 15' – CANELAS 1.10'

Lasciamo la caserma dei pompieri di Lourosa quando sono le 8.00, il tempo é molto instabile e ballerino, il grosso della tempesta é già passato, quindi decidiamo di riprendere ugualmente il cammino. I due pellegrini olandesi continuano a dormire nella palestra, ci hanno detto che a Porto ci vanno in bus o in taxi. Camminiamo abbastanza bene poiché le temperature si sono abbassate, umidi ma non ancora bagnati e su strade interne passiamo Vergada, proseguiamo fino a Grijò dove c'è il Monastero di San Salvador del X° secolo e ricostruito nel XVI° secolo, ed un'immensa tenuta recintata da un alto muro che costeggiamo per alcuni chilometri. Ancora prima di questo paese e per molti chilometri le strade sono tutte lastricate con cubi di pietra, dure da percorrere e rese scivolose dalla pioggia. A Grijò arriviamo alle 9.50, ci fermiamo un quarto d'ora a riposare e a ripararci dall'ennesimo acquazzone della giornata in uno dei più squallidi bar che abbiamo mai visto. Proseguiamo poi fino a Perozinho dove arriviamo alle 11.15 e fortunatamente riusciamo ad entrare in un bar mentre si abbatte un breve ma violento acquazzone, così altro quarto d'ora di sosta. Lasciato il paese percorriamo un lungo tratto di circa mezz'ora tutto in salita dentro un bosco misto di rovere ed eucaliptus. Ci troviamo nella Serra De Negrelos, in cima siamo su un piccolo altopiano e continuiamo camminando sempre nel bosco per un'altra mezz'ora buona tra fango e pozze d'acqua. Nel frattempo piove e spiove più volte e nell'ultimo

tratto in discesa percorriamo per pochi minuti un sentierino molto stretto con molte spine, siamo così fuori dal bosco e proseguiamo per alcuni chilometri sempre su strade interne fino al centro della cittadina di Canelas dove arriviamo alle 13.15. Ci fermiamo in un ristorante per un leggero pasto a riposare e ad asciugarci per quanto possibile. Dobbiamo attendere che si liberi un tavolo nonostante il ristorante sia molto grande, tutti i tavoli sono già occupati e altra gente davanti a noi sta aspettando il proprio turno, d'altronde oggi é domenica. Fortunatamente é usanza che chi termina di mangiare, non si sofferma in chiacchiere, ma paga e lascia il posto agli altri avventori; un'altra usanza già notata in altre parti del Portogallo é che il cibo che viene avanzato se lo fanno incartare da portare a casa. Causa l'attesa ci fermiamo più del previsto e riusciamo a riprendere il cammino solo alle 14.25. Poco dopo siamo a Vila Nova De Gaia, una città vastissima, con grandi palazzoni, lunghissima da percorrere, sarebbe il prolungamento di Porto, però dalla parte opposta del fiume Douro. Finalmente dopo diversi chilometri di attraversamento della città di Vila Nova De Gaia, arriviamo al fiume Douro con davanti la città di Porto ed il bellissimo ponte Luis Iº, dove sotto passano le auto e sopra ad un'altezza considerevole il metrò fuori terra e ai lati i pedoni.

Lo spettacolo é magnifico in quanto la città é posta lungo un ampio colle, inoltre il fiume scorrendo verso il vicinissimo Oceano, compie una curva e il panorama é veramente da cartolina, con l'antica Porto arroccata sulla collina ed il fiume pieno di vita, di imbarcazioni cariche di turisti e una varietà di colori eccezionali in quanto nel frattempo la pioggia ha terminato il suo corso ed il sole rischiarà ogni cosa e le tonalità sono infinite. Scorgiamo anche gli altri ponti che collegano a Porto, quello di Arràbida verso l'Oceano e quelli Do

Infante, di Maria Pia, São João e Do Freixo tutti dalla parte opposta. Attraversato il fiume in compagnia di una miriade di turisti, arriviamo vicini alla Sé/Cattedrale quando sono le 16.15, un attimo all'ufficio informazioni e poco dopo siamo già alloggiati in pieno centro, vicinissimi alla stazione São Bento, all'Hotel Peninsular, posto in un antico palazzo con camere più che discrete e ad un buonissimo prezzo. Usciamo poi a visitare questa bella città di oltre 230.000 abitanti, industriale, commerciale e turistica, ci sono turisti di tutte le razze e sentiamo parlare diverse lingue, dal portoghese, allo spagnolo, al francese, all'inglese, al tedesco, compreso il giapponese ed il cinese, anche perché é domenica e la gente in giro é davvero molta. Torniamo subito al meraviglioso Ponte Luis I° per rivedere quello scorcio meraviglioso di fiume e città, poi subito alla Sé/Cattedrale-fortezza del XII° secolo, per proseguire in ordine: l'Igreja De S. Lourenço del XVII°-XVIII° secolo, l'Igreja Da Misericordia, l'estação São Bento dei primi del XX° secolo con i suoi bellissimi azulejos, il mercado do Bolhão del XIX° secolo costruito in ferro battuto, l'Igreja e Torre dos Clericos del XVIII° secolo, l'Igreja dos Carmelitas Descalços, l'Avenida dos Aliados, quasi una piazza allungata con antiche costruzioni con in fondo la splendida Camara Municipal. Vediamo poi solo l'esterno della splendida libreria Lello e Irmão aperta da oltre un secolo, considerata la libreria più bella del mondo. Andiamo poi a cena, senza allontanarci dal centro e gustiamo un menù tipicamente portoghese a base di baccalà; iniziamo con un "pasteis de bacalhau" (bocconcini di baccalà impanati e fritti), proseguiamo con "bacalhau a bras" (filetti di baccalà con patatine fritte, uova, prezzemolo e cipolla) e terminiamo con "pasteis de nata" (tortine di sfoglia friabile farcite con un ripieno di crema, spolverizzata con zucchero a

velo o cannella).

Rientriamo in hotel e ripassiamo sulla carta il percorso di domani, in quanto lasciamo il cammino centrale per prendere quello della costa, forse é più giusto dire del litorale, almeno per quanto riguarda il primo tratto fino a Vila Do Conde.





LOUROSA

CASERMA DEI POMPIERI

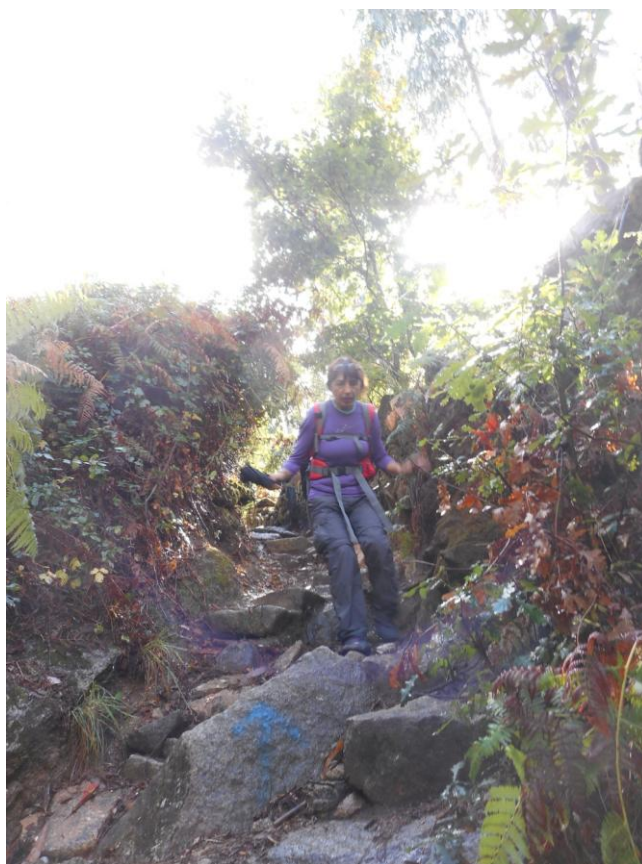


GRIJÒ

MONASTERO SÃO SALVADOR



OLTRE PEROZINHO  
"SERRA DE NEGRELOS"

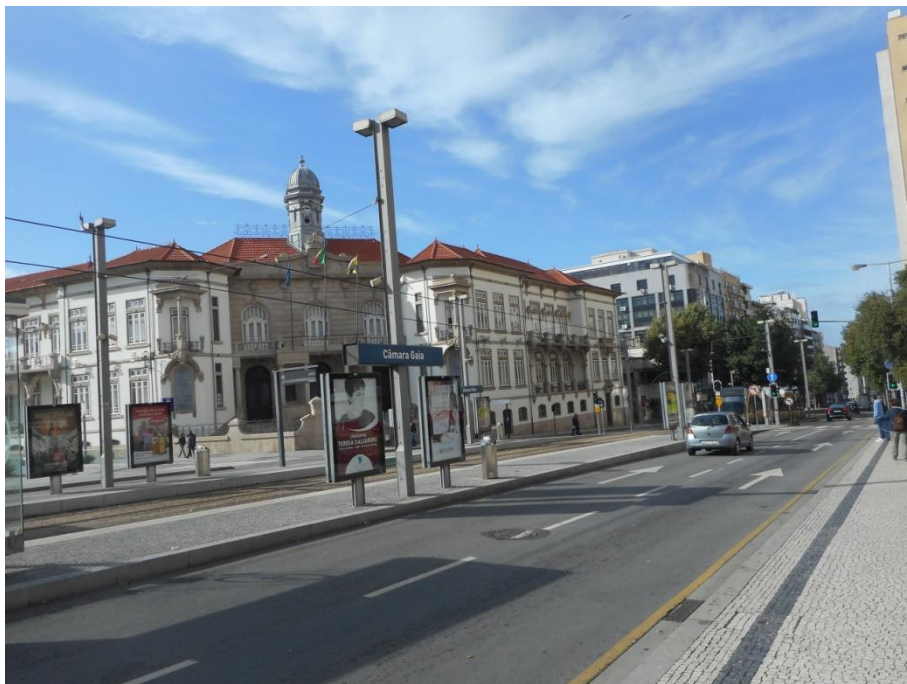


VERSO CANELAS  
"SERRA DE NEGRELOS"





VERSO CANELAS



VILA NOVA DE GAIA



IL FIUME DOURO TRA VILA NOVA DE GAIA E PORTO



PORTO VISTO DAL PONTE LUIS I°





PORTO CENTRO



PORTO

LA "SÉ" CATTEDRALE



PORTO

“ESTAÇÃO SÃO BENTO”



PORTO

“IGREJA E TORRE DOS CLERICOS”

15a TAPPA – Lunedì 15 ottobre 2018

PORTO – VILA CHÁ - Km. 26,5

Partiti h. 08.30 – Arrivati h. 17.15

Fermati a: FOX DE DOURO 15' – MATOSINHOS 15' -  
ALDEIA NOVA 1,05' – ANGEIRAS 20'

Lasciamo l'Hotel Peninsular un po' tardi, dopo aver consumato la prima colazione e ci portiamo vicino alla Sé/Catedral per iniziare la tappa che sarebbe la prima del Cammino della Costa o Litoral. Il meteo non é dalla nostra parte, é da qualche ora che piove, quindi partiamo con zaini coperti ed ombrellini aperti. Poco dopo siamo giú al fiume a Praça Da Ribeira dove ammiriamo il bel ponte Luis I° dal di sotto, é molto bello da vedere, vicino ci sono anche le imbarcazioni per i giri turistici, tutte ancorate al molo, compreso quelle dall'altra parte del fiume sulla sponda opposta, vicino alle cantine che trasportano le botti in legno del famoso vino. Più avanti vediamo il Palácio da Bolsa, l'Igreja di S. Francisco, quindi il centro Congressi con dietro il Museu dos Descobrimentos. Camminiamo con il largo fiume alla nostra sinistra e percorriamo anche una lunghissima passerella che costeggia il fiume, posta sopra l'acqua a diversi metri di altezza, mentre ci avviciniamo al grande ponte in cemento armato, quello "da Arrabida". La foce non é lontana mentre vediamo passare il vecchio tram, ora turistico che dal centro arriva fino alla foce, é composto da una sola carrozza, tra l'altro vecchissima.

Passiamo Fox de Douro, dove questo fiume lungo quasi 900 km, che nasce dai Picos de Urbion in Spagna, in provincia di Soria, termina la sua lunga corsa, poi vediamo il Castello São João Bautista, bastione fortificato del XVI° secolo.

Continua a piovere, cosí alle 10.10 ci fermiamo per un quarto d'ora in un bar

dove la legge sul divieto di fumare nei locali pubblici sembra non sia arrivata in quanto non solo fumano quei rari avventori del bar ma anche il barista. Riprendiamo percorrendo una lunghissima e larga passeggiata a mare, più che deserta, sulla nostra destra è un susseguirsi di costruzioni con alti, lunghi e larghi palazzoni, magari neanche brutti, però quasi tutti chiusi e arriviamo così a Matosinhos. In questa grande cittadina si trova il porto mercantile e turistico di Porto, c'è attraccata anche una grande nave da crociera; passiamo su un grande ponte levatoio in ferro con tanto di semafori, sia per le auto che per i pedoni che passano su passerelle laterali coperte al di sopra per tutta la lunghezza. Passato il ponte, ci fermiamo alle 11.25 dentro un bar a riposare, sperando che smetta di piovere, invece quando usciamo, alle 11.40, la pioggia continua ad accompagnarci anche se con meno intensità. Percorriamo un altro lunghissimo tratto di lungomare, largo e senza piante o aiuole, ma con i soliti grandi palazzi quasi deserti, sembra che tutto sia morto, fortunatamente dal lato opposto c'è la vita con un mare in burrasca con onde altissime che si infrangono sulla bella ed infinita spiaggia di sabbia fine e rossastra occupata da centinaia e centinaia di gabbiani.

Passiamo Leça De Palmeira con la fortezza di "Nossa Senhora Das Neves, del XVII° secolo, e il Monastero "Leça De Bailo" del X°-XIV° secolo. Poco dopo siamo a camminare sopra a passerelle in legno poste sopra le dune, tutto ciò è bellissimo ed emozionante, se non fosse che sul lato opposto, a pochi metri, si trova un enorme stabilimento, scopriamo poi essere la raffineria e la percorriamo per tutta a sua lunghezza, forse oltre due chilometri, sempre però sulle comode e belle passerelle. Arriviamo ad Aldeia Nova, dove si lasciano momentaneamente le passerelle e ci fermiamo poco dopo in località Paradiso

quando sono le 13.25, ci fermiamo per scrollarci di dosso un po' d'acqua, riposare in un luogo asciutto e gustare un invitante piatto di baccalà, il "bacalhau a gomes da Sà" (filetto di baccalà cotto in casseruola con cipolle, patate e uova sode). Alle 14.30 riprendiamo il cammino mentre pioviggina piano e solo a momenti alterni, riprendiamo a camminare sulle passerelle in legno, con il mare quasi in burrasca che ci fa compagnia e ci fa dimenticare la fatica del camminare, bagnati e con i fardelli degli zaini sulle spalle. Sono molti i chilometri percorsi sulle passerelle e, alle 15.45 arriviamo ad Angeiras, dove le lasciamo per un momento, giusto il tempo di bere qualcosa in un bar per poi ripartire alle 16.05 e riprenderle poco più avanti. Passiamo anche un ponte pedonale in legno che unisce un tratto di passerelle ed arriviamo alla Praia De Lambruge, ormai il tempo cambia, non piove più anche se il cielo rimane nuvoloso o perlomeno coperto da una nebbiolina che non fa filtrare il sole. A circa un chilometro fuori cammino, a Lambruge, c'è un Ostello per pellegrini, noi però preferiamo non uscire dal cammino e continuiamo ancora per qualche chilometro fino al paesino di pescatori di Vila Chà, dove sappiamo esserci una pensione oltre ad un nuovo Ostello. Ormai manca poco alla nostra meta odierna e ci arriviamo sempre su passerelle ma su un terreno un po' diverso, perlomeno nell'ultimo tratto dove è meno piatto e si passa su un lieve promontorio roccioso, lo scenario è stupendo; gli ultimi passi sono in piano, arriviamo alle 17.15 a Villa Chà e non può essere che così in quanto "chà" vuol dire piano.

Ci fermiamo alla "Pensao Sandra" da dove si scorge il mare ed il prezzo è di pochissimo superiore a quello dell'Ostello.

Prima di cena ritorniamo al mare sul piccolissimo molo dove ci sono le poche



barche a motore dei pescatori, le reti ripiegate e molte nasse oltre ad un minuscolo faro che comunque compie il suo servizio.



PORTO  
PONTE LUIS I°



PORTO  
LUNGO IL DOURO



PORTO

PONTE "DA ARRIBA"

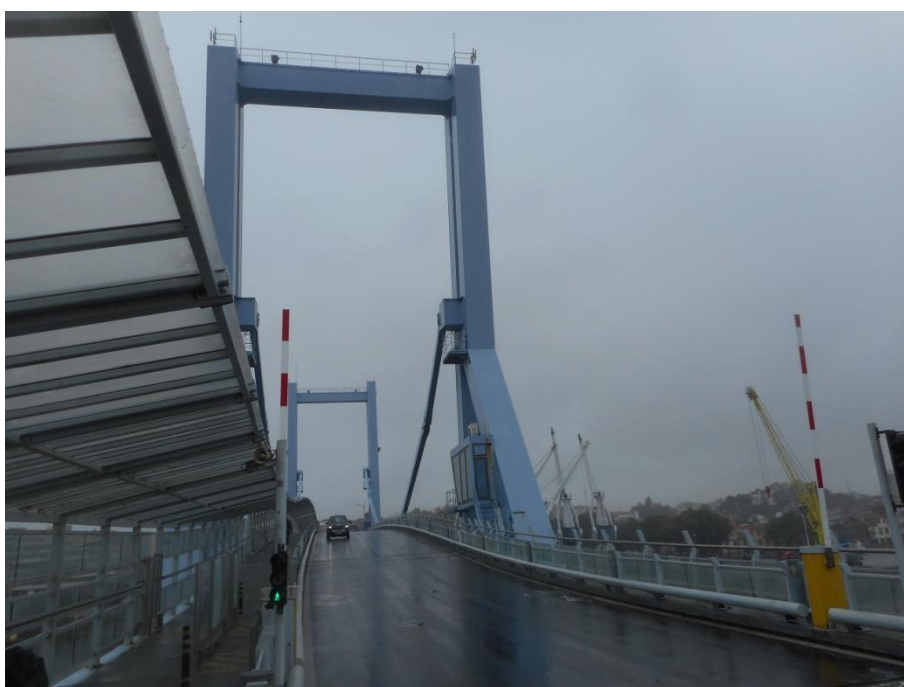


PORTO

CASTELLO "SÃO JOÃO BAUTISTA"



GABBIANI



MATOSINHOS  
PONTE LEVATOIO





VERSO LEÇA DE PALMEIRA



PASSERELLE VERSO ALDEIA NOVA



PASSERELLE VERSO PRAIA DE LAMBRUGE



PASSERELLE VERSO VILA CHA'



VILA CHA'



VILA CHA'

TRAMONTO SULL'OCEANO

16a TAPPA – Martedì 16 ottobre 2018

VILA CHÁ – FÃO - Km. 28,5

Partiti h. 07.30 – Arrivati h. 17.15

Fermati a: VILA DO CONDE 30' – AGUÇADOURA 50' – APULIA 20'

Alle 7.30 con un tempo che dà sul bello partiamo da Vila Chà, non incontriamo nessuno e camminiamo su strade interne sempre con sotto il duro selciato per oltre venti minuti per poi arrivare alle attese passerelle. La giornata si prospetta buona, c'è una leggerissima nebbiolina che molto lentamente svanisce ed il cielo è sereno; passiamo su passerelle Louça Mindelo e continuiamo fino a poco prima di Vila Do Conde, dove ci allontaniamo un po' dall'oceano su strade interne per poi attraversare il fiume Ave e ritrovarci in città con davanti il Convento di Santa Clara del XIV° secolo. Sono le 9.20 e ci fermiamo per la prima colazione ed il barista ci consiglia di allungare di poco il cammino per poter ammirare alcune bellezze della bella città. Ripartiamo alle 9.50 e vediamo l'antico acquedotto di 999 archi (iniziali) di circa cinque chilometri, del XVI° secolo, lungo la foce del fiume la ricostruzione di un antico vascello, la fortezza di São João del XVI°-XVII° secolo e la Igreja Matriz del XVI secolo. Percorriamo un interminabile vialone lungo alcuni chilometri molto largo, poco distante dal mare, finché dopo più di un'ora ci accorgiamo che termina Vila Do Conde ed inizia un'altra vasta città, quella di Povoia De Varzim. Qui come in molte altre località di mare vediamo un Monumento alle donne-mogli-madri dei pescatori che attendono con trepidazione quasi disperazione il ritorno degli uomini. La città è più o meno equivalente a Vila Do Conde, ma turisticamente più carina ed i lunghissimi viali lato mare sono molto più



attraenti. Rincontriamo Giovanna e Valeria, le due pellegrine lombarde viste alcune tappe fa tra Coimbra e Porto, allora erano in bicicletta in compagnia dei mariti, ora dopo aver lasciato le bici ed aver salutato i mariti a Porto, sono ripartite sole con zaini in spalla e camminano verso Santiago. Camminiamo ancora su passerelle in loro compagnia per alcuni chilometri, fino A-Ver-O-Mar, dove loro si fermano un attimo e noi proseguiamo su tratti molto belli su queste rilassanti passerelle fino ad Aguçadoura. Sono le 13.30 ed entriamo in un ristorante in compagnia di tre pellegrine, due tedesche ed un'austriaca per un leggero pasto e soprattutto per riposare. Alle 14.20 ci incamminiamo, lasciamo le tre pellegrine a terminare il loro pasto, purtroppo le ultime passerelle della giornata terminano al campo sportivo del paese.

Da qui inizia il tratto più faticoso e noioso della giornata, su strade interne con selciato, quindi più scomodo che sull'asfalto, tra infiniti campi coltivati ad ortaggi sia all'aperto che sotto serre. I chilometri si susseguono e la stanchezza aumenta, finalmente verso le 16.00 arriviamo al paese di Apulia, non troviamo alcun bar,così ci riposiamo venti minuti davanti alla bella Chiesa del paese. Ripreso il cammino iniziamo un tratto stancante, finché non entriamo in un bosco su un sentiero sterrato, quindi soffice da calpestare che ci fa riprendere un po' il morale. Usciamo dal bosco e poco dopo siamo al paese di Fão dove sappiamo esserci la "Pousada Da Juventude", proprio a fianco della bella Chiesa "Bom Jésus". Alle 17.15 arriviamo alla "Pousada", é quasi deserta, non ci sono ragazzi, incontriamo solo due pellegrini portoghesi oltre all'austriaca con le due tedesche, veniamo accolti molto bene ed inoltre siccome la struttura festeggia il suo 25° anno ci fanno uno sconto considerevole pagando solo 26 euro per una camera doppia con bagno compreso la colazione che non possiamo fare

dovento partire prima. Ci faranno allora trovare un sacchetto "lunch" in portineria. Usciamo poi a visitare il paese, andiamo verso il centro, ma c'è poco da vedere, le vie sono deserte, solo sulla strada Nazionale c'è traffico quindi andiamo in un ristorante indicatoci dalla "Pousada" per assaggiare un altro piatto tipico portoghese "sardinhas assadas" (sardine arrostate alla brace, servite con verdure).



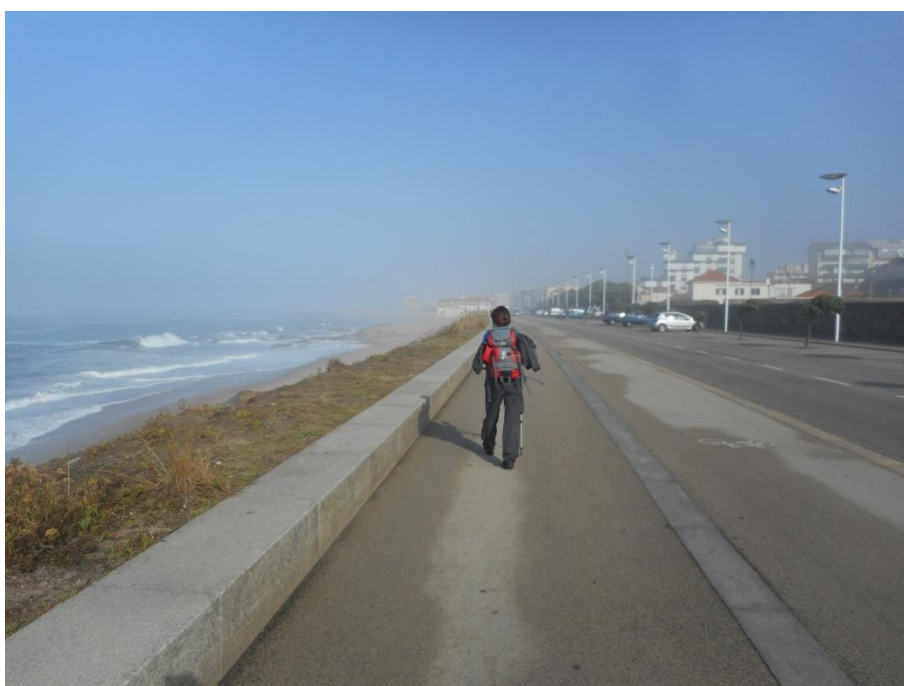
PASSERELLE VERSO LOUÇA MINDELO



PASSERELLE VERSO VILA DO CONDE



VILA DO CONDE  
SITO DOVE VENIVA ESSICCATO IL BACCALA'

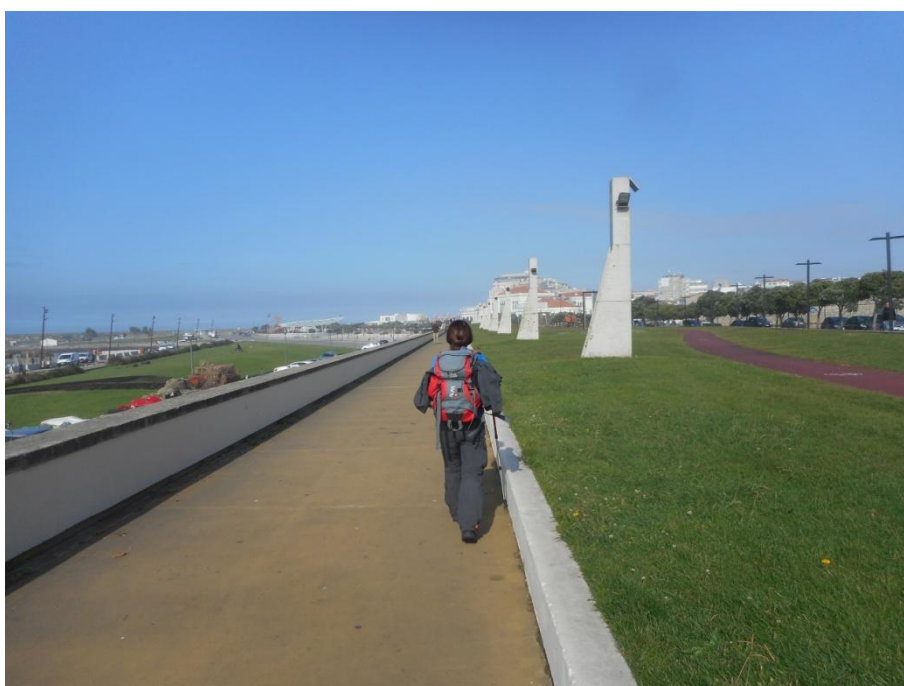


VILA DO CONDE  
LUNGOMARE





VERSO POVOA DE VARZIM



POVOA DE VARZIM



PASSERELLE VERSO A-VER-O-MAR



TERESA, GIORGIO E L'OCEANO



VERSO AGUÇADOURA



PASSERELLE OLTRE AGUÇADOURA





COLTIVAZIONI VERSO APULIA



FÃO  
"IGREJA BOM JÉSUS"



17a TAPPA – Mercoledì 17 ottobre 2018

FÃO – VIANA DO CASTELO - Km. 27.7

Partiti h. 7.15 – Arrivati h. 16.00

Fermati a: ESPOSENDE 10' – BOLINHO 20' – CHAFÉ 55' – DARQUÉ 15'

E' ancora buio quando partiamo da Fão, sono le 7.15, non andiamo verso il centro ma prendiamo una strada con ciclabile che passa dietro alla "Pousada" e costeggia un largo fiume, dove sono attraccate anche diverse piccole barche, il tratto é piacevole da percorrere ed arriviamo poi al ponte in ferro che ci fa attraversare il fiume e lasciare il paese. Tarda a venire giorno in quanto il cielo é coperto, ma non piove. Arriviamo subito ad Esposende, bella cittadina turistica vicino al mare, dove ci fermiamo solo 10' per un caffè. Ci portiamo poi verso il mare sulla lunga e larga passeggiata, il mare comunque resta un po' più in là oltre una bellissima laguna. In paese vediamo l'Igreja Matriz del XVI° secolo, poi il "Castillo de São João Bautista" del XVIII° secolo, purtroppo non scorgiamo i vecchi mulini a vento che venivano utilizzati per la macinatura del mais. Lungo la bella passeggiata a mare arriviamo a Marinhas, dove il cammino lascia subito il mare e ci conduce per solitarie vie interne verso monte. La cittadina é molto più piccola di Esposende ma é vastissima e ci camminiamo per oltre un'ora fino a São João Do Monte dove ci fermiamo solo per una foto davanti alla bella Chiesa e continuiamo passando il paesino di Mar con l'Igreja de São Bartolome Do Mar, ma non siamo vicini al mare, arriviamo poi al paese di Bolinho, quando sono le 10.00 e ci fermiamo per un po' di riposo ed una birra nell'originale bar di David, una simpatica persona, amante del ricordo del "CHE", parte del bar é dedicato all'indimenticabile

rivoluzionario-dottore argentino che ha combattuto sia in America che in Africa per il suo ideale rivoluzionario, pagando poi in prima persona ancora in giovane età. Alle 10.20 salutiamo David e riprendiamo il cammino sempre su strade selciate verso Antas e poi Castelo De Neva. Qui arriviamo dopo aver camminato quasi un'ora dentro un bosco con un buon tratto su un sentierino stretto (tipo montagna) con sotto un Rio, che attraversiamo poi su un antico ponte fatto di enormi blocchi di pietra, tra l'altro abbastanza stretto ed in questo tratto conosciamo due pellegrine tedesche, mai incontrate prima. Non ci fermiamo e continuiamo con le due pellegrine, ora in salita, fino alla fine del paese, dove accanto al cimitero c'è la Chiesa in fase di restauro; loro si fermano a riposare, ormai sono tranquille, il lungo tratto solitario nel bosco è terminato, noi invece continuiamo con un altro lungo percorso nel bosco, questo però molto meno fitto del precedente e con sentieri larghi per poi uscire prima del paese di Chafé, dove arriviamo alle 13.10, dopo aver prima superato il Monastero Benedettino e la "Igreja Nossa Senhora De Crastes" a São Romão. A Chafé entriamo in un bar, proprio mentre inizia a piovere molto forte e qui conosciamo due pellegrini svedesi, nel bar ci rimaniamo circa un'ora, sperando che smetta di piovere, invece continua con la stessa intensità. Ormai mancano poco meno di otto chilometri al termine della tappa, così decidiamo di riprendere il cammino quando sono le 14.10, gli svedesi sono già partiti da un pezzo. All'uscita davanti a noi passa una pellegrina coreana, una giovane ragazza tutta sola con indosso un lungo poncho che la copre tutta compreso lo zaino, ci saluta e continua con un passo da fare invidia ai maratoneti e le stiamo dietro con una certa fatica per circa un'ora, fino al paese di Anha, dove lei ci saluta con lo sguardo e si fionda nella Chiesa del paese. Noi proseguiamo,

la pioggia continua con grande intensità ed arriviamo al paese di Darque inzuppati fino all'osso, ci fermiamo quindici minuti nel bar di un hotel e poi riprendiamo su Nazionale verso la bella città di Viana Do Castelo ormai vicina. Per arrivarci dobbiamo attraversare un lunghissimo ponte in ferro sul fiume Lima, chiamato ponte Eiffel con sotto il treno e sopra le auto ed i pedoni sulle parti laterali ed intanto la pioggia é meno intensa. Passiamo il ponte e siamo in città ed in pochi minuti arriviamo all'“Hospedaria Senhora Do Carmo”, un Convento dove possiamo passare la notte, c'è l'Ostello con la camerata oltre a semplicissime camere private dotate di bagno. Un alto e gentile frate brasiliano ci accoglie e ci dice che qualche anno fa ha fatto anche lui il pellegrino, in quanto ha camminato da qui, Viana Do Castelo, fino a Roma. L'esperienza insegna che per poter far asciugare le scarpe, almeno all'interno, bisogna mettere molta carta di giornale, cambiandola più volte, così passando davanti ad un angolo lettura, tra una lunga pila di quotidiani vecchi di più giorni, riusciamo a prenderne alcuni, che saranno poi sufficienti a far asciugare le scarpe per il giorno dopo. Prima che faccia buio, fortunatamente cessa di piovere anche se rimangono enormi nuvoloni neri sopra le nostre teste ed usciamo con ai piedi i sandali per visitare un po' il centro della città di oltre 80.000 abitanti con uno dei centri storici tra i più belli del Portogallo. Vediamo su in alto la Basilica di “Santa Luzia” del XX° secolo, poi l'“Igreja De São Domingo” del XVI° secolo, la Chiesa della Carità col Convento di S.Anna dei secoli XVI°-XX°, alcune Cappelle antiche, la “Casa Dos Melo Alvim” il più antico sito della città, la “Casa Del Abreu Tavora” del XVI° secolo, il Forte di Santiago De Barra del XV°-XVII° secolo, la Fontana della piazza della Repubblica del XVI° secolo, oltre a molte costruzioni di pregio. A cena, andiamo in un

ristorante di un hotel molto vicino a dove alloggiamo visto che i nuvoloni sembra possano staccarsi da un momento all'altro. Con grande sorpresa e gioia ritroviamo Giovanna e Valeria, le due pellegrine lombarde, anche loro come noi hanno preso tantissima acqua. Ormai siamo tutti asciutti e felici di aver portato a termine un'altra tappa, arrivando in una bella città e così chiacchieriamo insieme anche dopo la cena, sui cammini e sulle nostre impressioni di questo cammino.





ESPOSENDE



ESPOSENDE



MARINHAS, "ALBERGUE"



SÃO JOÃO DO MONTE





BOLINHO

BAR "O LAMPIAO"



VERSO CASTELO DE NEVA





VERSO CASTELO DE NEVA

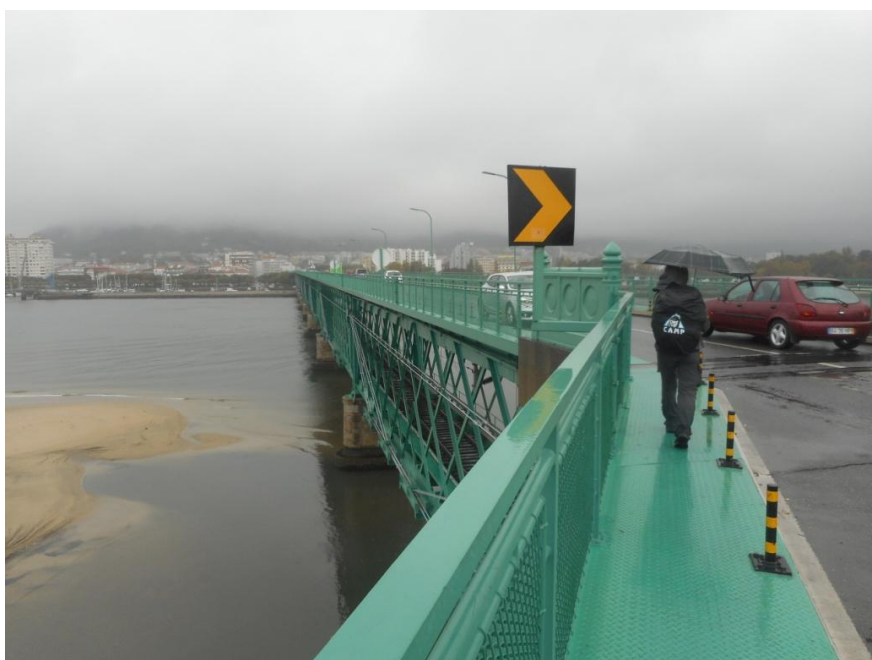


VERSO CASTELO DE NEVA





VERSO CHAFE'



VIANA DO CASTELO

FIUME LIMA - "PONTE EIFFEL"



VIANA DO CASTELO

“IGREJA E HOSPEDARIA SENHORA DO CARMO”



VIANA DO CASTELO

18a TAPPA – Giovedì 18 ottobre 2018

VIANA DO CASTELO – CAMINHA - Km. 27.0

Partiti h. 7.30 – Arrivati h. 16.30

Fermati a: CARREÇO 20' – VILA PRAIA DE ANCORA 60' – MOLEDO 10'

Usciamo presto dal Convento, é ancora buio e ci fermiamo subito fuori in un bar già aperto per la prima colazione. Siamo i primissimi a uscire, pur essendoci nell'Ostello diversi pellegrini di varie nazionalità mai incontrati prima a parte la giovane coreana e due tedesche. Alle 7.30 già camminiamo con le scarpe fortunatamente asciutte almeno all'interno, per terminare l'ultima tappa di questo tratto di cammino dell'anno che ci porta a Caminha, ultima cittadina portoghese prima di arrivare in Spagna, divisa solo dal fiume Miño. Camminiamo e risalendo passiamo la Chiesa della Congregazione dei Missionari, poi vediamo la funicolare che porta alla Basilica di Santa Luzia, quindi il grande e moderno ospedale e usciamo dalla città. Ora siamo su strade interne e sempre rigorosamente selciate, quindi scomode per camminarci, ci troviamo abbastanza in alto rispetto al mare ed anche alquanto distanti sempre tra i 400 e 800 metri comunque lo vediamo anche se solo a sprazzi. Passiamo Areosa senza che ce ne accorgiamo ed alle 9.40 arriviamo a Carreço, dove incontriamo un pellegrino francese e ci fermiamo in un bar per una birra. Alle 10.00, lasciamo il francese al bar mentre noi riprendiamo il cammino; ci aspetta un lungo tratto di circa dieci chilometri prima di arrivare alla cittadina di Vila Praia De Áncora, su scomodi selciati alternati a due bei tratti di bosco con sentieri morbidi da calpestare.

Nel bosco incontriamo due pellegrini, un irlandese ed un tedesco, un saluto,

alcuni passi insieme poi li lasciamo indietro e passiamo l'antico Convento De São João de Cabanas. La giornata oggi é bella, con il cielo quasi totalmente sereno e un po' di vento leggero nei luoghi più esposti. Alle 12.30 arriviamo a Vila Praia De Áncora, non sappiamo che più avanti c'è un bel centro e poco oltre anche un bellissimo lungomare, così ci fermiamo al primo bar a riposare, pensando di consumare un leggerissimo pasto. Prendiamo una specialità portoghese, la "francesinha", pensando che sia poco più di un panino, invece é una vera e propria bomba calorica: due fette di pane e nel mezzo strati con salame, bistecca di vitello, salsiccia, "chorizo" wurstel, formaggio mezzo fuso con sopra un uovo all'occhio di bue, inondato tutto con salsa di birra, servito caldissimo in una terrina di coccio. Alle 13.30 riprendiamo a camminare, sperando di smaltire tutte quelle calorie, passiamo il centro con una bella piazza con la Chiesa Parrocchiale del XIV° secolo, belle vie con molti negozi, bar, ristoranti ed arriviamo sullo splendido lungomare dove vediamo il Forte De Lagarteira. Da qui percorriamo il tratto più bello di tutta la tappa, camminando su una pista ciclo-pedonale che passa a pochi metri dalle spiagge sabbiose e dagli scogli vicinissimi al mare che, da Vila Praia De Áncora, porta fino a Moledo, per circa cinque chilometri. E' bellissimo e molto rilassante camminare tanto vicino al mare con una costa quasi totalmente rocciosa con le spumeggianti onde che continuano ad infrangersi contro. Questo tratto di "Ecovia Do Atlantico" fa parte di un progetto di sentieri ciclo-pedonali che va da Esposende fino a Caminha ed é uno dei tratti terminati e usufruibile, mentre altri sono in progetto di costruzione.

Prima di abbandonare questo sentiero sul mare, rallentiamo il passo per farci raggiungere da due pellegrini, un ragazzo ed una ragazza poco dietro di noi per



farci immortalare con una foto con questo incantevole panorama. Ci dicono di essere italiani del trentino, ricambiamo il favore immortalandoli a loro volta in riva all'Oceano. Risaliamo poi al paese di Moledo, dove ci fermiamo dieci minuti per una bibita, oggi il sole riesce a scaldare e siamo assetati, invece i trentini continuano. L'ultimo tratto é su una strada interna poco trafficata, un unico rettilineo lunghissimo, interminabile, alla fine attraversiamo la ferrovia, subito dopo passa il treno e il conducente ci vede e ci saluta con un lungo fischio. Siamo a Caminha, ma il centro é ancora distante e ci arriviamo quando sono le 16.30, terminando cosí la tappa e la parte di cammino riservata a questo anno. Andiamo all'ufficio del turismo nella piazza e ci indicano di andare al Residencial Arca, vicino al centro e vicinissimo alla stazione, dove troviamo una buona sistemazione con tanto di servizi, compreso la prima colazione ad un prezzo poco superiore a quello di un Ostello privato. Prima di cena usciamo a visitare questa cittadina di 17.000 abitanti, posta sulla sponda sinistra del Rio Miño, vediamo le vecchie mura medievali risalenti al XII° secolo, con vicino l'antica Igreja Matriz, la Torre dell'Orologio con l'attigua bella piazza comunale. Dalla riva del fiume vediamo il tramonto con l'Oceano poco piú avanti e ripensiamo ai tramonti vissuti non lontano da qui, nella piú nota località di Finisterre. A cena ci troviamo con due pellegrine tedesche, Barbara e Heiche, già incontrate piú volte in questi ultimi giorni, tra l'altro parliamo un po' di tutto in quanto Barbara parla benino l'italiano. Ci dicono che domani abbandonano il Cammino della Costa e vanno verso Valençã per ricollegarsi al Cammino Centrale. Dopo cena incontriamo nella piazza principale altre due pellegrine tedesche, Andreas e Angela che loro già conoscono e tutti insieme ci fermiamo nel dehor di un bar della piazza per un buon momento a parlare dei cammini.



VIANA DO CASTELO  
"CONGREGAZIONE DEI MISSIONARI"



BINARI SUL CAMMINO



VERSO CARREÇO

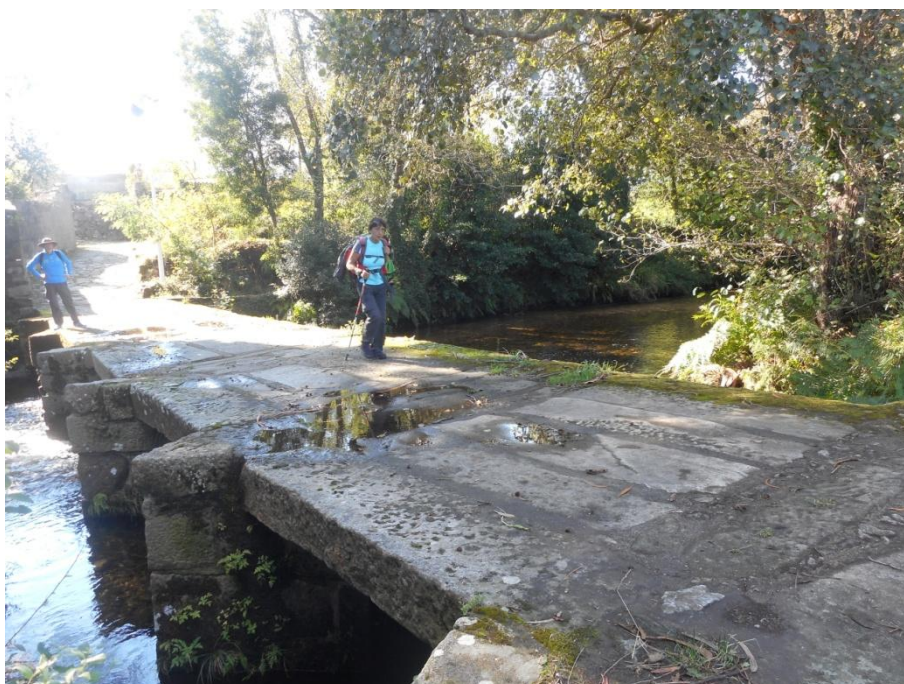


CONVENTO  
"SÃO JOÃO DE CABANAS"





VERSO VILA PRAIA DE ANCORA

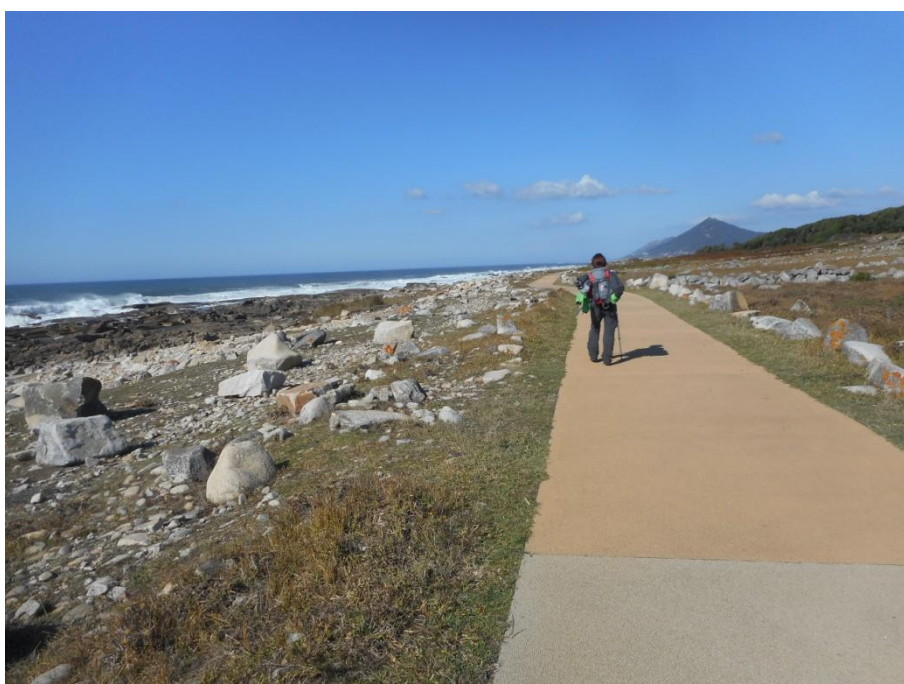


VERSO VILA PRAIA DE ANCORA





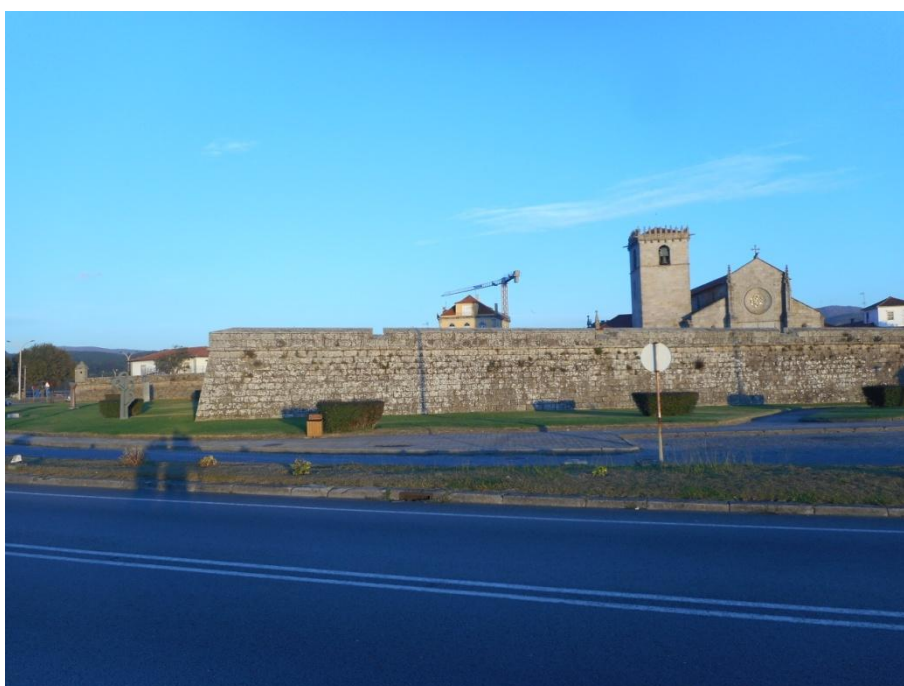
VILA PRAIA DE ANCORA



VERSO CAMINHA  
"ECOVIÁ DO ATLÂNTICO"



CAMINHA

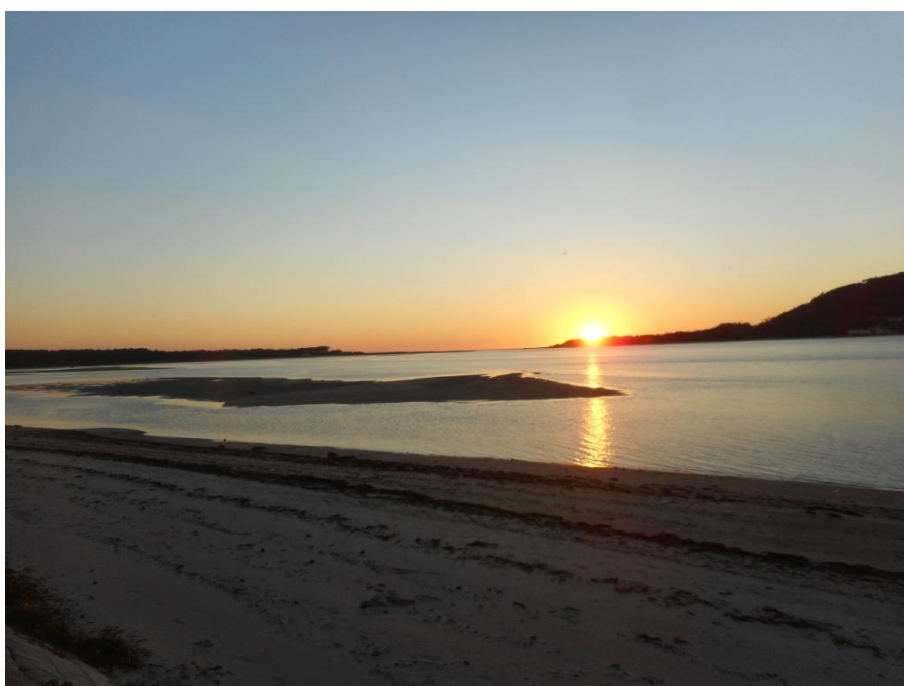


CAMINHA

MURA MEDIEVALI E "IGREJA MATRIZ"



CAMINHA



FOCE RIO MIÑO  
TRAMONTO



 <p><b>CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPOSTELLAE</b>          Piazza IV Novembre, 6 - 00123 Perugia          Tel. +39 075 5736381 +39 340 7597549          centro.santiago@unipg.it          www.confraternitasanctiJacopo.it</p> <p>Hac chartula attestamus quod  <b>MARIA TERESA TEDESCHI</b>          (nomen et cognomen)  <b>VIA PROF. CUZZI 62 - PRETOSELLO CHIOMONTE</b>          (domicilium) (VB)</p> <p>ire cupit peregrinans          ad Limina Sancti Jacobi</p> <p>Initium peregrinationis          Loco LISBONA          die 04 mensis OCTOBRE          anno 2017          Rector Confraternitas P. Rossi, S. Rossi</p> <p>Finis peregrinationis          die _____          mense _____          anno _____</p> <p>Sigillum Loci Sancti</p>	III	IV	V
	 <p>09/10/2018</p>  <p>10-10-18</p>	 <p>Ana y Julio 17.8.18</p>  <p>13.10.2018</p>  <p>15/10/2018</p>	 <p>17-10-18</p>  <p>08-10-18</p>

CREDENZIALE TERESA

 <p><b>CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPOSTELLAE</b>          Piazza IV Novembre, 6 - 00123 Perugia          Tel. +39 075 5736381 +39 340 7597549          centro.santiago@unipg.it          www.confraternitasanctiJacopo.it</p> <p>Hac chartula attestamus quod  <b>GIORGIO AREZZOLI</b>          (nomen et cognomen)  <b>VIA PROF. CUZZI 62 - PRETOSELLO CHIOMONTE</b>          (domicilium) (VB)</p> <p>ire cupit peregrinans          ad Limina Sancti Jacobi</p> <p>Initium peregrinationis          Loco LISBONA          die 04 mensis OCTOBRE          anno 2017          Rector Confraternitas P. Rossi, S. Rossi</p> <p>Finis peregrinationis          die _____          mense _____          anno _____</p> <p>Sigillum Loci Sancti</p>	III	IV	V
	 <p>09/10/2018</p>  <p>10-10-18</p>	 <p>Ana y Julio 17.8.18</p>  <p>13.10.2018</p>  <p>15/10/2018</p>	 <p>17-10-18</p>  <p>08-10-18</p>

CREDENZIALE GIORGIO



Venerdì 19 ottobre  
CAMINHA – PORTO (treno)  
PORTO – MILANO (aereo)

Stamani ci alziamo un po' più tardi in quanto abbiamo già terminato il nostro cammino, riordiniamo gli zaini per il viaggio di rientro, quindi con calma andiamo nella sottostante saletta a fare la nostra prima colazione. Ci rimangono ancora circa due ore di tempo per rivisitare la graziosa cittadina di Caminha, andiamo così oltre la stazione dei treni e ci troviamo sulla sponda del Rio Coura che poco più avanti si immette nel Rio Miño, molto più lungo e conosciuto che abbiamo attraversato più volte nei nostri cammini precedenti; a Lugo sul Cammino Primitivo, poi a Orense sul Cammino Sanabrese e a Portomarin sul Cammino Francese. Il fiume nasce in Spagna nella provincia di Lugo e dopo circa trecento chilometri sfocia pochissimo oltre la cittadina di Caminha a confine tra il Portogallo e la Spagna. Appena di là, poco oltre la sponda opposta, c'è la cittadina di A Guarda (Spagna). Camminando lungo il Miño vediamo attraccato al pontile il vecchio traghetto che trasporta anche i pellegrini che continuano il cammino della Costa sulla sponda opposta alla località di A Pasaxe, il nome del traghetto è di buon auspicio, specialmente per noi pellegrini italiani, si chiama Santa Rita Da Cascia, ma la scritta è in portoghese ed è: Santa Rita Da Cassia. Chi vuole servirsene deve attendere le dieci del mattino in quanto la prima corsa è a quell'ora, chi invece intende partire prima deve mettersi d'accordo la sera prima con gli scafisti (non quelli che arrivano a Lampedusa) che trasportano sull'altra riva con piccole barche a motore.

Dopo qualche foto alla foce del fiume dove le acque dolci del fiume si

incontrano con le spumeggianti acque salate dell'Oceano, rientriamo verso il centro storico per un ultimo sguardo ed un saluto all'anno prossimo, quando ci ritorneremo per riprendere il Cammino verso Santiago. Ci rechiamo alla stazione dove troviamo le due pellegrine tedesche, Andreas e Angela che rientrano in Germania a differenza di Barbara e Heicke che continuano il cammino. Viaggiamo insieme per tutto il tragitto fino ad arrivare dopo un'ora e mezza alla stazione Campanha a Porto. Ci salutiamo, poi ognuno per la propria strada. Noi abbiamo tempo così decidiamo di camminare a piedi e, cartina alla mano in poco più di venti minuti ci portiamo a Campo 24 Agosto dove vicino alla stazione degli autobus lasciamo gli zaini in custodia e possiamo girare liberi da pesi. Ci dirigiamo verso il centro, vedendo monumenti non ancora visti e ci fermiamo a pranzare in un ristorante molto frequentato, senza pretese, ma con un ottimo menù del giorno, poi quasi di corsa, giù verso la stazione di São Bento, quindi la Sé/Cattedrale ed al Ponte Luis I° per rivedere e ammirare il magnifico scenario. Ci intratteniamo un pò troppo sul fiume Douro e dobbiamo prendere un taxi che con pochi euro ci riporta alla stazione degli autobus, dove riprendiamo i nostri zaini ed il bus per l'aeroporto. Qui attendiamo oltre il previsto in quanto l'aereo della Compagnia Ryanair é in ritardo di circa un'ora e così decolliamo solo alle 18.20 con un Boeing 737-800, l'aereo é completo, diversi turisti, rari pellegrini ed un folto gruppo di studenti di un liceo milanese. Anche questo volo, é andato benissimo, senza la benché minima turbolenza ed alle 21.30 italiane atterriamo a Milano Malpensa. Da qui prendiamo la navetta del parking fino a Somma Lombardo, dove riprendiamo la nostra auto e poco dopo mezzanotte siamo già a casa.



CAMINHA  
TRAGHETTO SUL RIO MIÑO

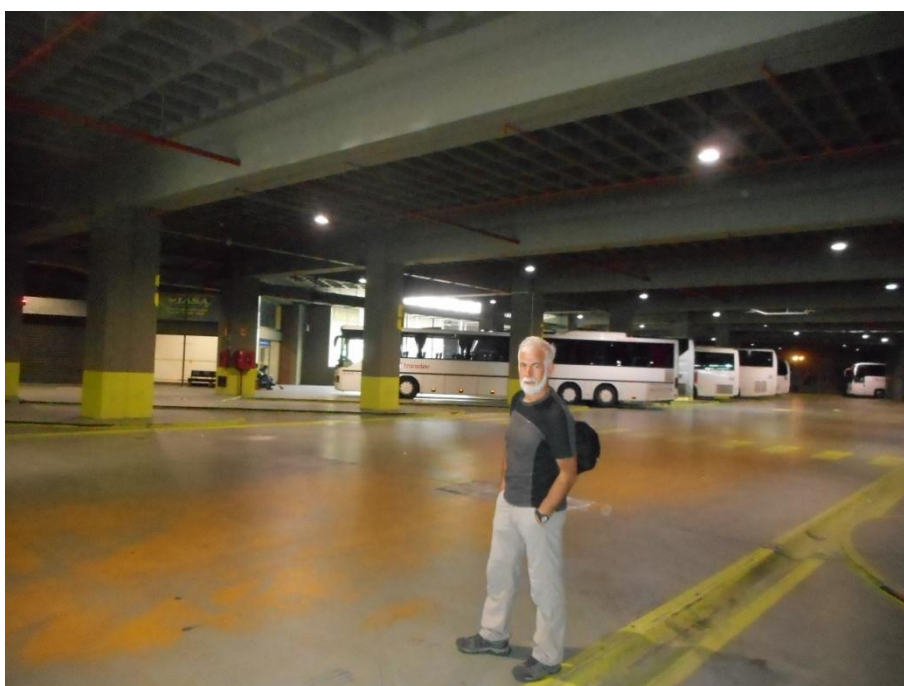


CAMINHA  
"ESTAÇÃO DE COMBOIOS"



PORTO

“ESTAÇÃO DE COMBOIOS” - CAMPANHA



PORTO

“ESTAÇÃO DE AUTOCARROS”

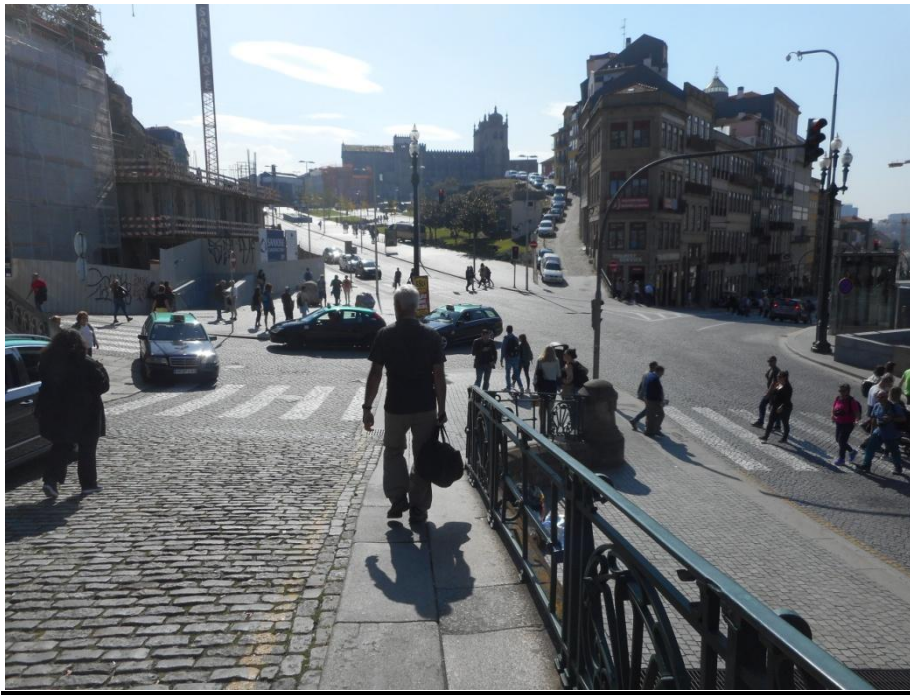




PORTO



PORTO



PORTO



PORTO





AEROPORTO, SI RIENTRA



L'AEREO E' PRONTO, SI PARTE





## I N D I C E

– MILANO – PORTO (aereo)	Pag.	5
– 10a Tappa – COIMBRA - SERNADELO	Pag.	12
– 11a Tappa - SERNADELO - AGUEDA	Pag.	21
– 12a Tappa – AGUEDA - ALBERGARIA-A-NOVA	Pag.	30
– 13a Tappa – ALBERGARIA-A-NOVA - LOUROSA	Pag.	39
– 14a Tappa – LOUROSA - PORTO	Pag.	48
– 15a Tappa – PORTO – VILA CHÀ	Pag.	58
– 16a Tappa – VILA CHÀ - FÃO	Pag.	68
– 17a Tappa - FÃO – VIANA DO CASTELO	Pag.	77
– 18a Tappa - VIANA DO CASTELO - CAMINHA	Pag.	87
– CAMINHA – PORTO - MILANO (bus – aereo)	Pag.	97
– I N D I C E	Pag.	105